

405 suo nepote, missier Achile; e quelli cittadini sono mal contenti, et le zente sono alozate a deserition per le caxe; le artilarie sono zonte a Forlinpopolo, qual è falconeti 12, canoni 6, una colobrina, trazeno piere come la testa, et ha 80 mulli con do barilli per uno di polvere. *Item*, di Faenza si dicè si vol tenir; et quelli di Val di Lamoni è disposti ajutarli; et Vincenzo di Naldo è venuto da lui a dirli, li soi li scrivi vadi. Et esso podestà O li à risposto; *solum*: Tu è savio; *sapienti pauca etc.* *Item*, per una altra letera, pur di 3, scrive zercha 100 pie' di pinei, taiati, e per bisogni di l'arsenal di canevi, non ne son nulla, ni boni; *imo* per far sartie si compra a Bologna.

*Da Ferara, dil vicedomino, di ultimo octubrio et primo novembrio.* Come a Bologna si dice, missier Zuane sta di bona voia; à 'buto brievi dil papa, non dagando ajuto a Faenza, stagi sicuro. *Item*, Faenza è in gran pericolo, et il ducha tien sia spazato. Et Piero di Medici, stato a Pisa, è partito e andato dal ducha Valentinoys, chiamato, e perhò si tien le cosse di Toschana habi a far novità; et fiorentini hanno preso dar ajuto a Faenza. *Item*, è andati dal dito ducha molti cittadini di Faenza, et foraussiti. *Item*, el ducha di Ferara fornisse Lugo *secrete*, e non sta senza sospeto.

Vene letere da mar, per via di terra. Et prima fo lecto queste, reduto la Signoria con li savij di sopra, la qual deva audientia.

*Dil capetanio zeneral di mar, date a Napoli, a di 5 octubrio.* Come, hessendo pervenuto a Legena, quelli subditi dolendoli dil suo rector, e nota è sier Lunardo Marzello, *quondam* sier Fantin, per molte extrusion fate e manzarie, fè proclamar chi se voleva doler dovesse comparer da lui. E veneno molti a dolersi, in sua presentia, di manzarie; li fè restituir il tutto. Et perchè tuto el populo desiderava fusse remesso di quel rezimento, messe in suo loco sier Etor Trun, *quondam* sier Etor, zenthilom discreto e prudente; e il primo rector fè condur via con la galia, sopracomito sier Anzolo Orio, insieme con el suo canzelier e cavalier. E à posto nel castello uno contestabele con X compagni per custodia; e a li compagni à dato lire 18 per uno, per mexe uno e mezo; e à lassato ordine al rector, li pagi di le intrade, a raxon di lire 12 al mese; el contestabele, è Antonio da Vicenza, al qual non à dato paga; vol servir di bando per esser asolto di certa condanason fata contra di lui per li rectori di Vicenza, per causa di amor. È zovene apto e fidel. Li à dato bone parole per il bando. *Item*, à trato fuora di la terra 4 principali, forno causa rendersi al turcho, e parte

andono a la Porta, per tuor la confirmation di l'acordo, e farà d'essi quanto convenirà a la justicia; e dicono haverlo fato da paura *etc.* Or parti, e vene a Cao Schillo, e trovò, justa l'hordine, il capetanio di le nave haver licentiatto le nave di Soria *etc.* Le galie grosse con il suo capetanio erano redute al Castri, per haver refreschamenti; e mandò tutte le nave ad aspettarlo a Cao Malio; e lui capetanio, con le galie sotil e grosse, si ha conferito li a Napoli, per conforto e per subvenirla; et è necessario proveder presto, si la Signoria vol mantener quella terra. El castello del Termissi, che si havea reso al turcho, *iterum* è ritornato soto la Signoria nostra, e li turchi erano dentro si rese, salvo l'aver e le persone; *tamen* ebeno di gracia partirse, *solum* con le persone. *Item*, essendo a la vella li zorni passati, tra l'isola del Nembro e San Mandracho, non havendo potuto circondar l'ixola del Nembro, mandò sier Hironimo Pixani, provedador, con galie 7, a circondar ditta 406 ixola, per veder di trovar alcun navilio turchesco; el qual, habiando scoperto una vella grossa, tendeva versso Tenedo, a quella andono. La qual, reduta nel porto, ditte galie zonte trovono era uno schierazo molto grosso, di bote 300, reduto arente el castello; e sier Francesco Pasqualigo, sopracomito, fo el primo intrò nel porto, andò al schirazo, qual da' turchi dil castello di Tenedo era molto difeso con bombarde e freze; *tandem* lo prese. Et intrò con lui nel porto sier Antonio da Canal, sier Zuan Matafari, da Zara. El provedador con sier Andrea Foscolo, sier Polo Nani e sier Marco Gironi, stetenno a la bocha dil porto, e non poteno intrar, per esser el porto pizolo; ma tutti mandorno li suoi copani. Nel qual schierazo era circha 500 stera di formento, e una bombarda molto grossa, e velle 5. Li turchi scamporono in terra, e non li poteno haver. Le bombarde dil castello altro non feno, se non rompeno remi 9 di la galia di esso provedador. Poi ditto provedador si parti, e andò a Nixia; confortò quel duca; poi andò a Pario, fè il simile a quel signor; *denum* a Tine, confortò quel rector nostro, e li populi di quella isola, e ritornò qui a Napoli. La qual volta è stà molto a preposito, per conforto e contento di quelle isole; nè è per lassar quelle parte senza qualche galia, azio fuste de turchi non vadino a danizar. Fonno feridi di homeni di Tenedo e del schierazo, XV homeni di la galia Pasqualiga, et 13 di la Canala. *Item*, ricorda el navigar di le galie di viazi, e aspeta l'hordine, e molte di le altre galie grosse sono mal conditionate; el dice tal vasseli mal potranno navigar questo inverno.